



## Comune di Modena

Assessorato Città smart, Politiche economiche,  
Turismo e promozione della città, Servizi demografici

Modena, 29/12/2023

Prot. n° 501588

Alle/Ai Ill. me/mi Consigliere/i

Enrica Manenti

Andrea Giordani

Barbara Moretti

Giovanni Silingardi

e, p.c.

all'Ufficio rapporti con i consiglieri

**Oggetto:** Interrogazione a risposta scritta Gruppo Consigliere Movimento 5 Stelle – Inquinamento elettromagnetico da campi elettrici e 5G, Prot. Gen. 300215 del 07/08/2023 - Risposta

Gent. e/i Consigliere/i,

mi scuso tantissimo per il ritardo con il quale rispondo alla Vostra interrogazione. Un disguido sull'attribuzione dell'interrogazione ha determinato questa lunga attesa per la quale Vi ringrazio sentitamente e del quale ritardo mi assumo la responsabilità.

Grazie anche per aver scelto di affrontare ancora una volta un argomento tanto importante tenendo così viva tenendo così viva l'attenzione su di esso.

La Legge Quadro 36/2001 introduce le fasce di rispetto per gli elettrodotti: si tratta di porzioni di territorio all'interno delle quali “non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore”. Le fasce di rispetto sono state introdotte come misura di cautela per la protezione della popolazione dall'esposizione al campo magnetico generato dagli elettrodotti e garantiscono che in qualsiasi punto dello spazio al di fuori di esse il campo magnetico sia inferiore

all'obiettivo di qualità di 3 microtesla. La presenza di un elettrodotto sul territorio determina quindi un vincolo che non comporta il divieto assoluto a costruire, ma è discriminante la destinazione d'uso. Risultano compatibili con la fascia di rispetto per esempio parcheggi, garage, locali tecnici ecc. Segue l'evoluzione normativa.

Compete allo Stato fissare i limiti di esposizione ai campi elettromagnetici per la tutela della salute pubblica ed i Comuni, come noto, non hanno facoltà di fissare limiti più bassi; in relazione alla tutela dei cittadini, l'Amministrazione si attiene pertanto a quanto disposto dalla normativa vigente e dagli Enti competenti quali ad esempio ARPA Emilia Romagna.

Il Comune non supporta attualmente studi epidemiologici in relazione agli effetti dell'esposizione a campi elettromagnetici, ma più in generale attraverso il cosiddetto "Protocollo Modena Città Universitaria" ha attivo un sistematico supporto all'Università di Modena e Reggio Emilia, che viene citata nell'interrogazione, ed ai soggetti ad essa collegati che in vari ambiti sviluppano ricerca.

Le linee elettriche ad alta e media tensione sono riportate nella tavola VT3.2 del PUG, facilmente consultabile anche online, e recante il titolo: VINCOLI, RISPETTI E TUTELE RELATIVI ALLE INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE, AGLI IMPIANTI E AI CIMITERI.

Quanto all'elenco e all'ubicazione degli impianti di telefonia mobile/trasmissione dati dotati di tecnologia 5G esistenti su terreni privati o pubblici in Comune di Modena, funzionanti e non, si allega al presente documento l'elenco. Al 1 dicembre 2023 gli impianti per i quali è stata autorizzata l'attivazione del sistema 5G sono 175: il sistema 5G è stato attivato in 139 di questi, mentre nei restanti 36 il sistema 5G non è ancora stato implementato.

Ai sensi della vigente normativa, L. 36/2001 art. 14, l'organismo individuato quale competente per i controlli in materia di protezione dalla esposizione ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici è Arpae. Arpae nel suo ruolo di vigilanza e controllo effettua campagne di misura su richiesta del Comune che si attiva anche sulla base delle istanze presentate all'Amministrazione comunale da parte dei cittadini, valutata l'effettiva criticità dell'area. L'Agenzia pubblica sul proprio sito web istituzionale, alla pagina: <https://www.arpae.it/it/temi-ambientali/campi-elettromagnetici/dati-campi-elettromagnetici/campagne-di-misura>, sia gli esiti delle campagne di monitoraggio in corso che di quelle concluse, distinti per provincia. Consultando tale sito è possibile verificare che nel periodo compreso tra novembre 2022 e

novembre 2023 sono complessivamente state effettuate, nel Comune di Modena, tre campagne di monitoraggio senza individuare criticità.

Al Tavolo regionale 5G l'Amministrazione ha aderito e partecipato, al link <https://digitale.regione.emilia-romagna.it/dvbc-sfide/emilia-romagna-iper-connessa> vengono pubblicati tutti i temi e i materiali discussi durante gli incontri e i seminari sui temi della connettività, compreso il 5G. Nell'ambito del tavolo regionale, ad esempio, è stato condiviso che in Italia il DPCM dell'8 luglio 2003 ha fissato i limiti di esposizione della popolazione a sorgenti fisse radiotelevisive e per le telecomunicazioni che variano al variare della frequenza della sorgente. Questi limiti sono validi sempre e ovunque e devono essere mediati su un intervallo di 6 min. E' stato inoltre introdotto il valore di attenzione e l'obiettivo di qualità di 6 V/m, inteso successivamente come media nelle 24 ore (DL n° 179 del 18/10/2012), per qualunque frequenza nell'intervallo 100 kHz – 300 GHz (che include anche quelle del 5G), da osservare nei luoghi dove è possibile una permanenza delle persone maggiore di 4 ore. E' bene ribadire che questa limitazione si aggiunge all'obbligo di non superare il limite di esposizione. Con un approccio precauzionale, a titolo di misura di cautela per la protezione da possibili effetti a lungo termine eventualmente connessi con le esposizioni ai campi generati a queste frequenze, è stato dunque fissato un limite (questo di 6 V/m) che, in termini di densità di potenza incidente, è 100 volte inferiore a quello già stimato essere valido dalla comunità internazionale. Il limite di 6 V/m è quello utilizzato anche per le tecnologie precedenti la rete 5G. Inoltre, questo limite deve essere rispettato da tutte le trasmissioni nel range di frequenze 100 kHz – 300 GHz, quindi da tutti i sistemi radio 3G/4G/5G nel complesso.

Si allega inoltre il documento approvato dalla IX Commissione Permanente (TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI) nella seduta del 9 luglio 2020 a conclusione dell'indagine conoscitiva deliberata nella seduta del 27 settembre 2018, recante “SULLE NUOVE TECNOLOGIE NELLE TELECOMUNICAZIONI, CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLA TRANSIZIONE VERSO IL 5G E ALLA GESTIONE DEI BIG DATA” nell'ambito dell'esito dei lavori della commissione stessa.

Il catasto CEM di Arpae, consultabile alla pagina web <https://www.arpae.it/it/temi-ambientali/campi-elettromagnetici/dati-campi-elettromagnetici/catasto-regionale> non è fermo al novembre 2021. La data novembre 2021 indica infatti la data di creazione della pagina web e

non quella di aggiornamento dei suoi contenuti. L'Agenzia ci ha infatti comunicato che il catasto regionale CEM viene aggiornato in modalità automatica ogniqualvolta i gestori di telefonia mobile comunicano l'attivazione di un impianto o di una sua riconfigurazione, dunque quella pubblicata online è la versione più aggiornata del catasto.

A mero titolo di esempio è possibile verificare che con riferimento alla configurazione radioelettrica dei due impianti ubicati in Strada Tre Case a San Donnino, una è stata aggiornata il 12/10/2023, mentre l'altra, che risulta attivata il 14/01/2021, è comunque aggiornata dato che dalla data di attivazione non ha subito modifiche.

Grazie per l'attenzione, con l'occasione porgo

Distinti saluti

L'assessora alle Città smart, Politiche economiche,  
Turismo e promozione della Città, Servizi demografici  
(Ludovica Carla Ferrari)

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'L. Ferrari', written in a cursive style.